



COMUNE DI SPOTORNO

Provincia di Savona

NOTA INTEGRATIVA

AL BILANCIO

2023 – 2024 - 2025

PREMESSA

La nota integrativa costituisce l'allegato obbligatorio al bilancio di previsione in base ai nuovi principi contabili. Il presente documento, redatto ai sensi del punto 9.11 del Principio contabile applicato della Programmazione (Allegato n. 4/1 al D. Lgs. N. 118/2011), costituisce la "Nota integrativa al bilancio di previsione 2023/2025".

La nota integrativa integra, appunto, i dati quantitativi esposti nello schema di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso e svolge, pertanto, funzioni descrittive, informative ed esplicative.

In base ai principi contabili, il bilancio di previsione finanziario ha un obiettivo temporale di tre anni e rappresenta lo strumento attraverso il quale gli organi di governo dell'ente, nell'ambito dell'esercizio della propria funzione di indirizzo e di programmazione, definiscono le risorse da destinare, in coerenza con quanto previsto dai documenti di programmazione.

Il bilancio di previsione 2023-2025, disciplinato dal D. Lgs. N. 118/2011, è redatto in base alle nuove disposizioni contabili, nella veste assunta dopo le modifiche del D. Lgs. N. 126/2014 e secondo gli schemi ed i principi contabili allegati.

Il nuovo sistema contabile ha introdotto importanti innovazioni dal punto di vista finanziario, contabile e programmatico-gestionale tra le quali la stesura, oltre che della presente nota integrativa, dei seguenti documenti di bilancio:

- il Documento Unico di Programmazione – DUP, in sostituzione della Relazione Previsionale e Programmatica;
- i nuovi schemi di bilancio, con una diversa struttura delle entrate e delle spese;
- le previsioni delle entrate e delle spese in termini di cassa, per il primo esercizio di riferimento;
- le diverse attribuzioni in termini di variazioni di bilancio;
- la competenza finanziaria potenziata, la quale comporta nuove regole per la disciplina delle rilevazioni delle scritture contabili;
- la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE) e del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), secondo regole precise;
- l'impostazione di nuovi piani dei conti integrati, sia a livello finanziario che a livello economico-patrimoniale.

La struttura della spesa del Bilancio armonizzato è articolata in Missioni e Programmi. L'elencazione delle Missioni e dei Programmi è tassativamente definita dalla legge.

Relativamente alle entrate, le stesse sono articolate in Titoli e Tipologie. Stante il livello di estrema sintesi del bilancio, la relazione è integrata con una serie di tabelle con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e della coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa

Secondo il principio della competenza finanziaria potenziata, le obbligazioni giuridiche sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione e vengono imputate all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza.

La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. Le previsioni di entrata e di uscita fanno, pertanto, riferimento alle somme per le quali si prevede l'esigibilità negli esercizi di riferimento del bilancio.

Il bilancio triennale, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili generali o postulati di cui all'Allegato n. 1 al D. Lgs. n. 118/2011, che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra le previsioni dei diversi esercizi.

In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio, nonostante prendano in considerazione un orizzonte temporale di programmazione della durata di un triennio, attribuiscono le previsioni di entrata ed uscita ai rispettivi esercizi di competenza, ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n. 1 - Annualità*);
- il bilancio di questo ente è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate finanzia la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n. 2 - Unità*);
- il sistema di bilancio comprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista nei rispettivi esercizi. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma, saranno ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n. 3 - Universalità*);
- tutte le entrate sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n. 4 - Integrità*).

Lo schema di bilancio è stato redatto in collaborazione con i Responsabili delle Aree, sulla base delle indicazioni fornite dall'Amministrazione, in linea con gli impegni assunti con l'approvazione del Documento Unico di Programmazione (DUP).

EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

Effetti della precedente gestione sul nuovo bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità), devono essere compatibili con la conservazione dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va rispettato a preventivo, mantenuto nella gestione e poi conseguito, compatibilmente con il grado di incertezza che contraddistingue l'attività, anche a consuntivo. Ma il risultato di ogni esercizio non è un'entità autonoma, perché va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti del precedente bilancio, compresa la situazione di pre-consuntivo o i risultati finali di rendiconto e gli stanziamenti del nuovo documento contabile richiamati nella Nota integrativa.

Gli effetti di un esercizio, anche se non completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo o pre-consuntivo, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale, che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni anche parziali al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito si riportano gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio disponibile (anno 2021) e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in conto competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti in conto residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio, mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se già costituito nell'esercizio, denota la presenza di impegni di spesa finanziati ma imputati in esercizi futuri.

Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato del rendiconto, come di seguito riportato, non ha prodotto né sta producendo effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione delle previsioni di entrata e uscita da destinarsi al nuovo bilancio.

L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con urgenza e ricorrere, ove la situazione lo richiedesse, all'operazione di salvaguardia degli equilibri prevista dalla norma.

Situazione finanziaria rendiconto 2021

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ESERCIZIO 2021

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				6.777.758,48
RISCOSSIONI	+	736.433,12	11.251.683,61	11.988.116,73
PAGAMENTI	-	1.826.044,93	11.854.470,63	13.680.515,56
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			5.085.359,65
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			5.085.359,65
RESIDUI ATTIVI	+	6.080.613,95	1.850.892,88	7.931.506,83
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	-	710.366,49	2.169.020,25	2.879.386,74
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			314.161,01
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			1.378.395,24
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 (A)	=			8.444.923,49
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020:				
Parte accantonata				
Fondo anticipazioni liquidità				0,00
Fondo perdite società partecipate				0,00
Fondo contenzioso				540.000,00
Altri accantonamenti				123.531,68
Fondo crediti dubbia esigibilità				6.133.080,49
Totale parte accantonata (B)				6.796.612,17

Parte vincolata		
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		1.202.576,75
Vincoli derivanti da trasferimenti		72.327,61
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		2.900,00
	Totale parte vincolata (C)	1.277.804,36
Parte destinata agli investimenti		
	Totale parte destinata agli investimenti (D)	50.039,98
	Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	320.466,98
	F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2021	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo contenzioso						
1901065	FONDO PER SENTENZE SFAVOREVOLI ALL'ENTE	530.000,00	0,00	10.000,00	0,00	540.000,00
Totale Fondo contenzioso		530.000,00	0,00	10.000,00	0,00	540.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità						
1901100	FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAGIONE (EX FONDO SVALUTAZIONE CREDITI)	4.381.220,07	0,00	820.996,31	930.864,11	6.133.080,49
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		4.381.220,07	0,00	820.996,31	930.864,11	6.133.080,49
Altri accantonamenti						
1101016	FONDO SPESE INDENNITA' DI FINE MANDATO SINDACO	6.712,43	-6.712,43	1.700,04	0,00	1.700,04
1901055	FONDO AUMENTI CONTRATTUALI	48.798,40	0,00	40.420,00	0,00	89.218,40
1901060	FONDO ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	36.504,00	-3.890,76	0,00	0,00	32.613,24
Totale Altri accantonamenti		92.014,83	-10.603,19	42.120,04	0,00	123.531,68
Totale		5.003.234,90	-10.603,19	873.116,35	930.864,11	6.796.612,17

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di entrata	descrizione	Capitolo di spesa correlato	descrizione	Risorse vincolate al 01/01/2021	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2021	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2021	Impegni es. 2021 finanziati da entrate acc. nell'esercizio o da quote vincolate del ris. di amm.	Fondo plur.vinc al 31/12/2021 finanz. da entrate vinc. acc. nell'eserc. o da quote vincolate del ris. di amm.	Cancellazione di residui att.vinc. o eliminazione vincolo su quote ris. amm (+) e canc. di residui passivi fin. da risorse vinc.(-)	Cancellazione nell'esercizio 2021 di impegni fin. da FPV dopo approvazione rendiconto 2020 non reimp. nell'esercizio 2021	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2021	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(+g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(+g)
Vincoli derivanti dalla legge												
0101120-0203302	IMPOSTA DI SOGGIORNO E CONTRIBUTO COMPENSATIVO DA DESTINARE A FINI TURISTICI	VARI 1804158-1804157-1804196	SPESE DIVERSE DESTINATE AL TURISMO	192.980,57	129.742,57	169.378,71	143.623,23	0,00	0,00	0,00	155.498,05	218.736,05
0203300	FONDO STATALE PER FUNZIONI FONDAMENTALI	VARI1	VARI	159.996,02	159.996,02	149.922,68	309.918,70	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0203300/1	FONDO STATALE PER FUNZIONI FONDAMENTALI (QUOTA TARI)	VARI2	VARI	19.171,00	19.171,00	0,00	19.171,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0203311	FONDO AGEVOLAZIONI TARI UND ART. 6 DL 73/2021	1102928	AGEVOLAZIONI TARI	0,00	0,00	94.318,00	30.948,51	0,00	0,00	0,00	63.369,49	63.369,49
0301050	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE A REGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE, NORME DI LEGGE, PROVENTI DI MULTE CON VINCOLO DI DESTINAZIONE (ART. 208 C.D.S.)	SPESE VARIE CODICE DELLA STRADA	VARI 1701130 - 1701131 - 1301060 - 1301270 - 1301070 - 1301040 - 1301150 - 1301151 - 1301152 - 1701081 - 1701160 - 1701133	575.359,75	0,00	230.192,42	88.505,48	0,00	297.374,55	0,00	141.686,94	419.672,14
0301051	SANZIONI AMMINISTRATIVE DA LIMITI DI VELOCITA' (ART. 142 C.D.S.)	VARI - 1301260 - 1301280 - 1701701	SPESE VARIE CODICE DELLA STRADA	202.383,48	0,00	309.631,89	53.918,29	0,00	208.637,14	0,00	255.713,60	249.439,94
0301220	PROVENTI DERIVANTI DA GESTIONE PARCHEGGI	2701300	SPESE VARIE PER PARCHEGGI COMUNALI	268.703,16	225.000,00	337.441,39	9.487,24	215.512,76	0,00	0,00	337.441,39	381.144,55
0402101/1	PROVENTI DERIVANTI DA CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI PREVISTE DALLA DISCIPLINA URBANISTICA (ONERI)	2701235	ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE L.R. 15/89	4.830,95	0,00	6.496,78	0,00	0,00	0,00	0,00	6.496,78	11.327,73
0402101/2	PROVENTI DERIVANTI DA CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI PREVISTE DALLA DISCIPLINA URBANISTICA (ONERI)	2901040	DEVOLUZIONE ONERI URBANIZZAZIONE SECONDARIA ISTITUTI RELIGIOSI	0,00	0,00	1.591,71	0,00	0,00	0,00	0,00	1.591,71	1.591,71
0402105	ONERI L. R. 1/2008 (VINCOLATI PER IL 75%)	OPERE INVESTIMENTO A FINI TURISTICI	VARI 2601211- 2612660- 2613760- 2701288- 2701289- 2701303- 2701304- 2701305- 2901063- 2901064- 2901065	0,00	0,00	245.458,33	49.282,43	189.592,97	0,00	0,00	6.582,93	6.582,93

Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate

Capitolo di entrata	descrizione	Capitolo di spesa correlato	descrizione	Risorse vincolate al 01/01/2021	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2021	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2021	Impegni es. 2021 finanziati da entrate acc. nell'esercizio o da quote vincolate del ris. di amm.	Fondo plur.vinc al 31/12/2021 finanz. da entrate vinc. acc. nell'eserc. o da quote vincolate del ris. di amm.	Cancellazione di residui alt.vinc. o eliminazione vincolo su quote ris. amm (+) e canc. di residui passivi fin. da risorse vinc.(-)	Cancellazione nell'esercizio 2021 di impegni fin. da FPV dopo approvazione rendiconto 2020 non reimp. nell'esercizio 2021	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2021	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+ (g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(g)
0402111	PROVENTI L.R. 38/2007 (ERS)	2102811	INTERVENTI NUOVA COSTRUZIONE EDILIZIA RESIDENZIALE SOCIALE (ERS)	0,00	0,00	397.734,44	0,00	0,00	0,00	0,00	397.734,44	397.734,44
AVANZO 2014	INCENTIVI PROGETTAZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI	2102025	INTERVENTI DIVERSI PER MANUTENZIONE IMMOBILI ED IMPIANTI	580,00	0,00	0,00	0,00	0,00	580,00	0,00	0,00	0,00
AVANZO 2014/1	INCENTIVI PROGETTAZIONE STRADE E SOTTOSERVIZI	2701220	INTERVENTI DIVERSI PER MANUTENZIONE STRADE E SOTTOSERVIZI	582,00	0,00	0,00	0,00	0,00	582,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE CORRENTI	VARI CAPITOLI DI ENTRATA	1102080	PRESTAZIONI SOCIALI IN FAVORE DI DIPENDENTI	1.134,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.134,00
Totale Vincoli derivanti dalla legge				1.425.700,93	533.909,59	1.942.166,35	704.854,88	405.105,73	507.173,69	0,00	1.366.115,33	1.750.732,98
Vincoli derivanti da Trasferimenti												
0201100	CONTRIBUTO STATALE PER FORNITURA LIBRI DI TESTO PER SCUOLE DELL'OBBLIGO	1403290	CONTRIBUTO PER ACQUISTO LIBRI DI TESTO	13.268,37	0,00	4.674,07	1.195,92	0,00	0,00	0,00	3.478,15	16.746,52
0202150	CONTRIBUTO REGIONALE ASSISTENZA SCOLASTICA - TRASPORTO - REFEZIONE ED ALTRI SERVIZI	1404260	RIMBORSO ALLE FAMIGLIE PER TRSPORTO SCOLASTICO - CONTRIBUTO REGIONALE	8.519,65	8.519,65	4.259,82	4.259,82	0,00	0,00	0,00	8.519,65	8.519,65
0202200	CONTRIBUTO REGIONALE PER MICRONIDO GLI ORSETTI	1615950	MICRONIDO - PRESTAZIONE DI SERVIZI - FINANZIATO DA CONTRIBUTO REGIONALE	14.230,79	14.230,79	2.524,87	16.755,66	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0203215	CONTRIBUTO PROVINCIALE PER TRASPORTO SCOLASTICO	1404263	RIMBORSO ALLE FAMIGLIE PER TRASPORTO SCOLASTICO - CONTRIBUTO PROVINCIALE	6.587,00	1.200,00	985,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.185,00	7.572,00
0203292	CONTRIBUTO REGIONALE ART. 16, COMMA 3 TER, L.R. 23/2007	1612771	SPESE DIVERSE IN CAMPO AMBIENTALE - FINANZIATO CON CONTRIBUTO REGIONALE ART. 16, COMMA 3 TER, L.R. 23/2007 (CAP. 0203292)	21.538,86	21.538,86	17.950,58	0,00	0,00	0,00	0,00	39.489,44	39.489,44
0203299	CENTRI ESTIVI	1615954	CENTRI ESTIVI - CONTRIBUTO STATALE	8.339,09	8.339,09	0,00	8.339,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
0402121	CONTRIBUTO STATALE PER LA MESSA IN SICUREZZA DI SCUOLE STRADE EDIFICI - ART. 1, C. 892, L. 145/2018	2701299	MESSA IN SICUREZZA SCUOLE, STRADE, EDIFICI - ART. 1, COMMA 892, L. 145/2018 - CONTRIBUTO STATALE	48.832,39	48.832,39	48.832,39	46.695,00	50.969,78	0,00	0,00	0,00	0,00

Allegato a/2) Risultato di amministrazione - quote vincolate

Capitolo di entrata	descrizione	Capitolo di spesa correlato	descrizione	Risorse vincolate al 01/01/2021	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2021	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2021	Impegni es. 2021 finanziati da entrate acc. nell'esercizio o da quote vincolate del ris. di amm.	Fondo plur. vinc. al 31/12/2021 finanz. da entrate vinc. acc. nell'eserc. o da quote vincolate del ris. di amm.	Cancellazione di residui att.vinc. o eliminazione vincolo su quote ris. amm (+) e canc. di residui passivi fin. da risorse vinc.(-)	Cancellazione nell'esercizio 2021 di impegni fin. da FPV dopo approvazione rendiconto 2020 non reimp. nell'esercizio 2021	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2021	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b)+(c)-(d)-(e)+(+g)	(i)=(a)+(c)-(d)-(e)-(f)+(+g)
Totale Vincoli derivanti da Trasferimenti				121.316,15	102.660,78	79.226,73	77.245,49	50.969,78	0,00	0,00	53.672,24	72.327,61
Altri vincoli												
0309003	ENTRATE DA DONAZIONI EMERGENZA COVID 19	1616007	EMERGENZA COVID 19 - CONTRIBUTI A FAMIGLIE A SEGUITO DI DONAZIONI DA CITTADINI	0,00	0,00	2.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.900,00	2.900,00
AVANZO 2019	AVANZO DISPONIBILE 2019	2805403	CONTRIBUTO AD IMPRESE EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19	45.948,54	45.948,54	0,00	45.948,54	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Altri vincoli				45.948,54	45.948,54	2.900,00	45.948,54	0,00	0,00	0,00	2.900,00	2.900,00
Totale				1.892.965,62	682.518,91	2.024.293,08	828.048,91	456.075,51	507.173,69	0,00	1.422.687,57	1.825.960,59
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)											325.562,17	548.156,23
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)											0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)											0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)											0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)											0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)											325.562,17	548.156,23
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/1=l/1-m/1)											1.040.553,16	1.202.576,75
Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state ogg. di accantonamenti (n/2=l/2-m/2)											53.672,24	72.327,61
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state ogg. di accantonamenti (n/3=l/3-m/3)											0,00	0,00
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/4=l/4-m/4)											0,00	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n/5=l/5-m/5)											2.900,00	2.900,00
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (n=l-m)											1.097.125,40	1.277.804,36

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di entrata	descrizione	Capitolo di spesa correlato	descrizione	Risorse destinate agli investim. al 01/01/2021	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2021	Impegni es. 2021 finanziati da entrate dest. nell'esercizio o da quote destinate del ris di amm.	Fondo plur. vinc al 31/12/2021 finanz. da entrate dest. acc. nell'eserc. o da quote destinate del ris. di amm.	Cancellazione di residui att. vinc. o eliminazione vincolo su quote ris. amm (+) e canc. residui ass. fin. da risorse vinc.(-)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2021
				(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a) +(b)-(c)-(d)-(e)
0401031	CESSIONE IN PROPRIETÀ AREE IN DIRITTO DI SUPERFICIE	2701220	MANUTENZIONE STRADE E SOTTOSERVIZI	0,00	16.901,62	16.890,80	0,00	0,00	10,82
0401040	PROVENTI DI CONCESSIONI CIMITERIALI (AREE, LOCULI, COLOMBARI, OSSARI, ECC.)	VARI - 2102030 - 2102025 - 2612620 - 2701072	VARI	15.461,51	59.100,00	47.873,34	10.901,93	0,00	15.786,24
0402101	PROVENTI DERIVANTI DA CONCESSIONI EDILIZIE E SANZIONI PREVISTE DALLA DISCIPLINA URBANISTICA (ONERI)	VARI	VARI 2102025 - 2102053 - 2102045 - 2901080 - 2612620 - 2701192 - 2701220 - 2601076 - 2401040 - 2606035 - 2606041	24.636,46	142.985,82	115.310,32	24.636,46	0,00	27.675,50
0402105	ONERI L.R. 1/2008 (NON VINCOLATE PER IL 25%)	VARI	VARI 2102025 - 2102030 - 2701306 - 2102047 - 2102054 - 2301100 - 2401010	0,00	81.819,44	78.753,94	0,00	0,00	3.065,50
0402125	CONTRIBUTO REGIONALE EVENTI CALAMITOSI OTTOBRE NOVEMBRE 2019	VARI 1	VARI	1.153,90	0,00	1.153,90	0,00	0,00	0,00
0403220	CONTRIBUTI DA ISTITUZIONI PRIVATE	VARI 2	VARI	1.632,85	0,00	1.632,85	0,00	0,00	0,00
AVANZO 2016-2018-2019	AVANZO DESTINATO AGLI INVESTIMENTI	2701275	RIQUALIFICAZIONE DELLA TERRAZZA A MARE - 1° LOTTO (+ eliminazione residui passivi riaccertamento 2019)	2.653,67	0,00	2.653,67	0,00	0,00	0,00
AVANZO 2021	MINORI RESIDUI PASSIVI PER SPESE DI INVESTIMENTO	VARI 3	VARI	0,00	0,00	0,00	0,00	-3.501,92	3.501,92
Totale				45.638,39	300.806,88	264.268,82	35.538,39	-3.501,92	50.039,98
Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)									0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = Totale f - g)									50.039,98

Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazione i macroaggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto descrive le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo sono indicate, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta dell'ente locale.

Quest'ultimo importo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota, quindi, una situazione di equilibrio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno 2021	Anno 2020
		<i>(E' possibile inserire dati solo nelle celle evidenziate in giallo. Le altre solo calcolate in automatico)</i>			
		A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE		-	-
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)		-	-
		B) IMMOBILIZZAZIONI			
		<i>Immobilizzazioni immateriali</i>			
I	1	Costi di impianto e di ampliamento		-	-
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità		-	-
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	18.275,07	23.868,48	
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-	
	5	Avviamento	-	-	
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-	
	9	Altre	-	-	
		Totale immobilizzazioni immateriali	18.275,07	23.868,48	
		<i>Immobilizzazioni materiali</i>			
II	1	Beni demaniali	11.908.006,85	10.458.932,40	
	1.1	Terreni	-	-	
	1.2	Fabbricati	920.753,13	912.841,51	
	1.3	Infrastrutture	9.441.975,96	8.382.727,59	
	1.9	Altri beni demaniali	1.545.277,76	1.163.363,30	
III	2	Altre immobilizzazioni materiali	8.971.743,85	7.972.853,29	
	2.1	Terreni	966.543,58	966.543,58	
	a	di cui in leasing finanziario	-	-	
	2.2	Fabbricati	7.446.182,41	6.576.850,77	
	a	di cui in leasing finanziario	-	-	
	2.3	Impianti e macchinari	180.764,61	130.819,59	
	a	di cui in leasing finanziario	-	-	
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	171.877,76	169.238,96	
	2.5	Mezzi di trasporto	23.555,76	33.115,68	
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	25.837,48	17.143,11	
	2.7	Mobili e arredi	96.542,33	23.422,71	
	2.8	Infrastrutture	-	-	
	2.99	Altri beni materiali	60.439,92	55.718,89	
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	1.141.238,89	1.179.889,36	
		Totale immobilizzazioni materiali	22.020.989,59	19.611.675,05	
IV		<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>			
	1	Partecipazioni in	1.477.378,30	1.476.853,58	
	a	imprese controllate	-	-	
	b	imprese partecipate	1.477.378,30	1.476.853,58	
	c	altri soggetti	-	-	
	2	Crediti verso	-	-	
	a	altre amministrazioni pubbliche	-	-	
	b	imprese controllate	-	-	
	c	imprese partecipate	-	-	
	d	altri soggetti	-	-	
	3	Altri titoli	-	-	
		Totale immobilizzazioni finanziarie	1.477.378,30	1.476.853,58	
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	23.516.642,96	21.112.397,11	
		C) ATTIVO CIRCOLANTE			

		STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		
		<i>(E' possibile inserire dati solo nelle celle evidenziate in giallo. Le altre solo calcolate in automatico)</i>	Anno 2021	Anno 2020
I		<u>Rimanenze</u>	-	-
		Totale rimanenze	-	-
II		<u>Crediti</u>		
	1	Crediti di natura tributaria	449.157,84	557.795,81
	a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-
	b	Altri crediti da tributi	449.157,84	557.795,81
	c	Crediti da Fondi perequativi	-	-
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	448.883,90	323.478,83
	a	verso amministrazioni pubbliche	448.883,90	323.478,83
	b	imprese controllate	-	-
	c	imprese partecipate	-	-
	d	verso altri soggetti	-	-
	3	Verso clienti ed utenti	662.503,66	2.524.951,96
	4	Altri Crediti	140.474,38	10.721,52
	a	verso l'erario	-	-
	b	per attività svolta per c/terzi	-	-
	c	altri	140.474,38	10.721,52
		Totale crediti	1.701.019,78	3.416.948,12
III		<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>		
	1	Partecipazioni	-	-
	2	Altri titoli	-	-
		Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV		<u>Disponibilità liquide</u>		
	1	Conto di tesoreria	5.085.359,65	6.777.758,48
	a	Istituto tesoriere	5.085.359,65	6.777.758,48
	b	presso Banca d'Italia	-	-
	2	Altri depositi bancari e postali	97.406,56	75.607,91
	3	Denaro e valori in cassa	-	-
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
		Totale disponibilità liquide	5.182.766,21	6.853.366,39
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	6.883.785,99	10.270.314,51
		D) RATEI E RISCONTI		
	1	Ratei attivi	-	-
	2	Risconti attivi	-	-
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	-	-
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	30.400.428,95	31.382.711,62

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2021	Anno 2020
<i>(E' possibile inserire dati solo nelle celle evidenziate in giallo. Le altre solo calcolate in automatico)</i>			
	A) PATRIMONIO NETTO		
I	Fondo di dotazione	1.469.493,15	1.469.493,15
II	Riserve	11.908.006,85	10.458.932,40
b	da capitale	-	-
c	da permessi di costruire	-	-
	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali</i>		
d	<i>indisponibili e per i beni culturali</i>	11.908.006,85	10.458.932,40
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	-	-
f	<i>altre riserve disponibili</i>	-	-
III	Risultato economico dell'esercizio	-	-
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	9.393.931,53	11.451.683,78
V	Riserve negative per beni indisponibili	-	-
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	22.771.431,53	23.380.109,33
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1	Per trattamento di quiescenza	-	-
2	Per imposte	-	-
3	Altri	663.531,68	622.014,83
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	663.531,68	622.014,83
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		
	TOTALE T.F.R. (C)	-	-
	D) DEBITI		
1	Debiti da finanziamento	866.823,14	916.217,62
a	prestiti obbligazionari	-	-
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	-	-
c	verso banche e tesoriere	-	-
d	verso altri finanziatori	866.823,14	916.217,62
2	Debiti verso fornitori	1.806.178,43	1.855.689,12
3	Acconti	-	-
4	Debiti per trasferimenti e contributi	442.169,43	844.411,80
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-	-
b	altre amministrazioni pubbliche	272.812,55	674.009,56
c	imprese controllate	-	-
d	imprese partecipate	-	-
e	altri soggetti	169.356,88	170.402,24
5	Altri debiti	631.038,88	417.855,51
a	tributari	86.414,86	44.392,55
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	13.287,10	177,03
c	per attività svolta per c/terzi	-	-
d	altri	531.336,92	373.285,93
	TOTALE DEBITI (D)	3.746.209,88	4.034.174,05
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
I	Ratei passivi	-	-
II	Risconti passivi	3.219.255,86	3.346.413,41
1	Contributi agli investimenti	3.219.255,86	3.346.413,41
a	da altre amministrazioni pubbliche	3.219.255,86	3.346.413,41
b	da altri soggetti	-	-
2	Concessioni pluriennali	-	-

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno 2021	Anno 2020
<i>(E' possibile inserire dati solo nelle celle evidenziate in giallo. Le altre solo calcolate in automatico)</i>			
3	Altri risconti passivi	-	-
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	3.219.255,86	3.346.413,41
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	30.400.428,95	31.382.711,62
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	1.692.556,25	3.501.151,15
	2) beni di terzi in uso	-	-
	3) beni dati in uso a terzi	-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
	TOTALE CONTI D'ORDINE	1.692.556,25	3.501.151,15

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari indici previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire un indizio che riveli la solidità delle finanze o l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Per legge, infatti, sono strutturalmente deficitari gli enti che presentano gravi e incontrovertibili squilibri individuati dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento.

Gli indicatori presi in considerazione, se difformi dal valore di riferimento, sono i seguenti:

- valore negativo del risultato contabile di gestione (a);
- volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza dei titoli I e III (b);
- ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III (c);
- volume dei residui passivi provenienti dal titolo I rispetto gli impegni della medesima spesa corrente (d);
- esistenza di procedimenti di esecuzione forzata (e);
- spesa di personale rispetto al volume complessivo delle entrate correnti dei titoli I, II e III (f);
- debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni rispetto alle entrate correnti (g);
- consistenza debiti fuori bilancio riconosciuti nell'esercizio rispetto agli accertamenti delle entrate correnti (h);
- esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate rispetto alle entrate correnti (i);
- alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione rispetto alla spesa corrente movimentati in seguito all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio (l).

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio. Il prospetto è stato predisposto considerando i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio.

Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

TABELLA DEI PARAMETRI OBIETTIVI PER I COMUNI AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO

		Barrare la condizione che ricorre	
P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	NO
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	NO
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	NO
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	NO
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	NO
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	NO
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	NO

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	NO
--	----	---------------

Altre considerazioni sul consuntivo precedente

Ai sensi dell'art. 227 del T.U.E.L. - D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. - il Rendiconto della Gestione è deliberato entro il termine del 30 aprile dell'anno successivo, salvo proroghe.

Allo stato attuale, dunque, i dati disponibili sono quelli inerenti l'ultimo Rendiconto approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 15 del 30/5/2022 ad oggetto "Rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2021 – esame ed approvazione".

SITUAZIONE CONTABILE DEL NUOVO BILANCIO

Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto di terzi.

Partendo da queste linee conduttrici, i nuovi documenti sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata ottenuta attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del *principio n.16 - Competenza finanziaria*).

Questa situazione di iniziale di equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che durante la gestione, come nelle variazioni di bilancio, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti. Il prospetto riporta la situazione complessiva di equilibrio ed evidenzia il pareggio nella competenza.

Composizione ed equilibrio del bilancio – parte corrente.

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto da entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Questo effetto è stato ottenuto senza applicare il risultato di amministrazione presunto per casistiche che non fossero riconducibili all'impiego delle quote accantonate o vincolate dello stesso avanzo. Sussiste, infatti, il divieto di utilizzare il risultato presunto per finanziare il bilancio corrente, ipotesi invece ammessa, seppure con restrizioni, solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente sono stati i seguenti:

- lo stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se si stima che la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			3.021.835,78		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		10.886.795,17 0,00	10.828.359,23 0,00	10.823.235,23 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui:	(-)		10.832.395,17	10.764.959,23	10.756.935,23
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			1.282.554,62	1.270.881,13	1.270.634,50
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		54.400,00 0,00 0,00	63.400,00 0,00 0,00	66.300,00 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 ---	0,00 ---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

Composizione ed equilibrio del bilancio – parte investimenti.

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa *copertura*, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono i seguenti:

- l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, diventerà interamente esigibile nello stesso anno;
- se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);
- sempre nella stessa ipotesi e salvo eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

I criteri generali riferiti agli investimenti, in particolari casi, sono soggetti a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli delle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in C/capitale mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		1.549.166,97	3.799.166,97	926.841,88
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		1.549.166,97 0,00	3.799.166,97 0,00	926.841,88 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

Previsioni di cassa

Il documento contabile è stato redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti.

Per quanto riguarda la gestione dei movimenti di cassa, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti saranno registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.

ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

Rilevanza e significatività di alcuni fenomeni

I documenti ufficiali e, in particolare, le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale e che sono, quindi, in grado di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio e, in particolare, nella Nota Integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato, inoltre, di dare maggior peso alle informazioni relative a spese con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio n. 6 – Significatività e rilevanza).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, nel livello complessivo dell'indebitamento, nell'esposizione netta per interessi passivi, nel possesso di partecipazioni in società e nella disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.

Di seguito si riportano gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

Costo e dinamica del personale

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica, mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi si occupano della gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'ente verso l'esterno. Dal punto di vista operativo, l'attività è invece svolta da una struttura articolata e composta da personale di diversa qualifica e specializzazione. Con un'organizzazione come questa, comune a tutte le aziende che operano nel ramo dei servizi, il costo del fattore umano è prevalente rispetto all'acquisto degli altri mezzi di produzione.

La spesa per il personale, infatti, con la sua dimensione finanziaria consistente, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo totale degli stipendi (oneri diretti e indiretti) dipende dal numero e dall'inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato ed a cui va sommata l'incidenza dell'eventuale quota degli impiegati con contratto a tempo determinato o altro rapporto di lavoro flessibile.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, rispetta i vincoli imposti dalle norme in materia di coordinamento della finanza pubblica e non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove e ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Il valore medio di riferimento del triennio 2011/2013 al fine del rispetto dell'art. 1 c. 557 quater della Legge 296/2006, introdotto dall'art. 3 c. 5 del D.L 90/2014 è pari a € 1.924.569,77, come da schema seguente:

SPESA DI PERSONALE

SPESA DI PERSONALE IN VALORE ASSOLUTO AL NETTO DELLE COMPONENTI ESCLUSE AI SENSI ART.1 COMMA 557 DELLA L. 296/2006			
ANNO 2011	ANNO 2012	ANNO 2013	VALORE MEDIO TRIENNIO
€ 1.994.161,80	€ 1.916.711,58	€ 1.862.835,94	€ 1.924.569,77

Il Comune di Spotorno, già nell'anno 2020, ha utilizzato tutti i resti assunzionali del quinquennio 2015/2019 e, pertanto, lo spazio assunzionale è quello del DM 17/3/2020, come indicato nel prospetto:

ANNO	2023	2024	2025
Spesa di personale ultimo rendiconto 2018	1.721.857,66	1.721.857,66	1.721.857,66
Spazi per nuove assunzioni da DM 17/3/2020	464.901,57	482.120,14	482.120,14
Totale	2.186.759,23	2.203.977,80	2.203.977,80

La spesa di personale calcolata secondo le previsioni del DM 17 marzo 2020 pubblicato su GU serie generale, n.108 del 27/04/2020 attuativo dell'art. 33, comma 2, del D.L. 34/2019 e prevista a bilancio per il triennio 2023/20 è stata contenuta entro gli spazi sopra indicati.

Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.

Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile finanziamento delle opere pubbliche previste in bilancio, è stata attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili e questo, anche in presenza di una residua disponibilità sul limite massimo degli interessi passivi per mutui e prestiti pagabili dall'ente. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento in essere sull'attuale equilibrio di bilancio.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni disponibili, non richiede interventi correttivi con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno ponderati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	7.287.985,62	7.287.985,62	7.287.985,62
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	559.154,83	559.154,83	559.154,83
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	2.375.868,28	2.375.868,28	2.375.868,28
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		10.223.008,73	10.223.008,73	10.223.008,73
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	1.022.300,87	1.022.300,87	1.022.300,87
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	36.459,35	34.026,52	31.611,60
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		985.841,52	988.274,35	990.689,27
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	815.165,82	761.141,77	708.470,55
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		815.165,82	761.141,77	708.470,55
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL)

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto relativo al penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo economico netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile che ha preceduto la stesura definitiva del bilancio ha considerato sia gli effetti di una possibile espansione del ricorso al credito che il peso degli interessi passivi netti sull'equilibrio finanziario.

La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

QUADRO DEI MUTUI CONTRATTI NEL 2022 E ANNI PRECEDENTI IN AMMORTAMENTO NEL 2023

N°	Mutuante	Importo iniziale	Residuo iniziale	Tasso int.	Periodo ammort.		N° rate annue	Quota capitale		Quota interessi		Totale rata	Residuo finale
	Finalita'				Inizio	Fine		Capitolo	Importo	Capitolo	Importo		
1	CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA S.P.A. - CF. Mutuo nr. 1 - AMPLIAMENTO 4 STRALCIO CIMITERO	335.322,99	245.115,98	4,51600 %	2018	2031	2	50024.03.03210012	22.629,17	50011.07.01606196	10.816,79	33.445,96	222.486,81
2	ISTITUTO PER IL CREDITO SPORTIVO - CF.00644160562 Mutuo nr. 2 - IMPIANTI SPORTIVI LOCALITA SERRA	18.264,16	3.661,61	4,50000 %	2018	2023	2	50024.03.03210011	3.661,61	50011.07.01613783	124,05	3.785,66	0,00
3	MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. Mutuo nr. 3 - 2 STRALCIO CENTRO CONVEGNI	107.602,34	89.331,29	4,28500 %	2018	2037	2	50024.03.03210012	4.555,76	50011.07.01106791	3.779,56	8.335,32	84.775,53
4	MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. Mutuo nr. 4 - SCARICO A MARE SERRA	265.990,29	220.824,40	4,28500 %	2018	2037	2	50024.03.03210012	11.261,80	50011.07.01608411	9.342,96	20.604,76	209.562,60
5	MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. Mutuo nr. 5 - PASSEGGIATA LIDO - SANTA TERESA 2	247.205,54	208.867,01	4,89400 %	2018	2037	2	50024.03.03210012	9.713,03	50011.07.01701201	10.104,55	19.817,58	199.153,98
6	MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. Mutuo nr. 6 - ADEGUAMENTO CENTRO SOCIALE ANZIANI	56.059,78	47.365,53	4,89400 %	2018	2037	2	50024.03.03210012	2.202,68	50011.07.01106791	2.291,44	4.494,12	45.162,85
Totali generali		1.030.445,10	815.165,82						54.024,05		36.459,35	90.483,40	761.141,77

QUADRO DEI MUTUI CONTRATTI NEL 2023 E ANNI PRECEDENTI IN AMMORTAMENTO NEL 2024

N°	Mutuante	Importo iniziale	Residuo iniziale	Tasso int.	Periodo ammort.		N° rate annue	Quota capitale		Quota interessi		Totale rata	Residuo finale
	Finalita'				Inizio	Fine		Capitolo	Importo	Capitolo	Importo		
1	CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA S.P.A. - CF. Mutuo nr. 1 - AMPLIAMENTO 4 STRALCIO CIMITERO	335.322,99	222.486,81	4,51600 %	2018	2031	2	50024.03.03210012	23.662,63	50011.07.01606196	9.783,33	33.445,96	198.824,18
2	MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. Mutuo nr. 3 - 2 STRALCIO CENTRO CONVEGNI	107.602,34	84.775,53	4,28500 %	2018	2037	2	50024.03.03210012	4.753,06	50011.07.01106791	3.582,26	8.335,32	80.022,47
3	MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. Mutuo nr. 4 - SCARICO A MARE SERRA	265.990,29	209.562,60	4,28500 %	2018	2037	2	50024.03.03210012	11.749,53	50011.07.01608411	8.855,23	20.604,76	197.813,07
4	MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. Mutuo nr. 5 - PASSEGGIATA LIDO - SANTA TERESA 2	247.205,54	199.153,98	4,89400 %	2018	2037	2	50024.03.03210012	10.194,20	50011.07.01701201	9.623,38	19.817,58	188.959,78
5	MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. Mutuo nr. 6 - ADEGUAMENTO CENTRO SOCIALE ANZIANI	56.059,78	45.162,85	4,89400 %	2018	2037	2	50024.03.03210012	2.311,80	50011.07.01106791	2.182,32	4.494,12	42.851,05
Totali generali		1.012.180,94	761.141,77						52.671,22		34.026,52	86.697,74	708.470,55

QUADRO DEI MUTUI CONTRATTI NEL 2024 E ANNI PRECEDENTI IN AMMORTAMENTO NEL 2025

N°	Mutuante	Importo iniziale	Residuo iniziale	Tasso int.	Periodo ammort.		N° rate annue	Quota capitale		Quota interessi		Totale rata	Residuo finale
	Finalita'				Inizio	Fine		Capitolo	Importo	Capitolo	Importo		
1	CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA S.P.A. - CF. Mutuo nr. 1 - AMPLIAMENTO 4 STRALCIO CIMITERO	335.322,99	198.824,18	4,51600 %	2018	2031	2	50024.03.03210012	24.743,31	50011.07.01606198	8.702,65	33.445,96	174.080,87
2	MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. Mutuo nr. 3 - 2 STRALCIO CENTRO CONVEGNI	107.602,34	80.022,47	4,28500 %	2018	2037	2	50024.03.03210012	4.958,92	50011.07.01106791	3.376,40	8.335,32	75.063,55
3	MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. Mutuo nr. 4 - SCARICO A MARE SERRA	265.990,29	197.813,07	4,28500 %	2018	2037	2	50024.03.03210012	12.258,39	50011.07.01608411	8.346,37	20.604,76	185.554,68
4	MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. Mutuo nr. 5 - PASSEGGIATA LIDO - SANTA TERESA 2	247.205,54	188.959,78	4,89400 %	2018	2037	2	50024.03.03210012	10.699,21	50011.07.01701201	9.118,37	19.817,58	178.260,57
5	MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A. Mutuo nr. 6 - ADEGUAMENTO CENTRO SOCIALE ANZIANI	56.059,78	42.851,05	4,89400 %	2018	2037	2	50024.03.03210012	2.426,31	50011.07.01106791	2.067,81	4.494,12	40.424,74
Totali generali		1.012.180,94	708.470,55						55.086,14		31.611,80	86.697,74	653.384,41

Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, pertanto, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione, seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.

L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dall'attuale programmazione di bilancio. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere ed ai possibili effetti prodotti da un'espansione del fenomeno sugli equilibri finanziari. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.

La situazione non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Nella tabella sotto riportata vengono elencate le partecipazioni dirette del Comune di Spotorno alla data del 31/12/2021:

Partecipazioni dirette

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTA	ESITO DELLA RICOGNIZIONE
S.A.T. SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI S.P.A.	01029990098	2,14%	Servizio Urbana/smaltimento Igiene rifiuti biodegradabili e servizi connessi	Mantenimento
CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE S.P.A.	92040230093	3,24%	Gestione operativa del Servizio Idrico Integrato affidato dall'Ente d'Ambito (Provincia di Savona)	Mantenimento
T.P.L. LINEA S.R.L.	01556040093	0,46%	Gestione del trasporto pubblico locale	Mantenimento

Nella tabella sotto riportata vengono elencate le partecipazioni indirette del Comune di Spotorno alla data del 31/12/2021:

Partecipazioni indirette detenute attraverso:

S.A.T. SERVIZI AMBIENTALI TERRITORIALI S.P.A. 0860280098

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTA	ESITO DELLA RICOGNIZIONE
------------------	----------------------------	--	------------------------------------	--------------------------

ECOLOGIC@ S.r.l. in liquidazione	01198000091	44,00%	Nessuna attività svolta in favore dell'Ente	Scioglimento e messa in liquidazione
ECOSAVONA S.r.l.	0860280098	25,00%	Conferimento e stoccaggio rifiuti solidi urbani	Mantenimento

CONSORZIO PER LA DEPURAZIONE DELLE ACQUE DI SCARICO DEL SAVONESE S.P.A.

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE PARTECIPATA	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	BREVE DESCRIZIONE ATTIVITA' SVOLTA	ESITO DELLA RICOGNIZIONE
ACQUE PUBBLICHE SAVONESI SCPA	01783570094	50,00%	Nessuna attività svolta in favore dell'Ente	Mantenimento

Costo dei principali servizi offerti al cittadino

La legge sostiene la potestà impositiva autonoma nel campo tariffario, garantendo così che le tasse, i diritti, le tariffe ed i corrispettivi sui servizi di propria competenza restino ancorati al territorio e ai cittadini che li hanno corrisposti. In questo ambito l'ente è tenuto a richiedere agli effettivi beneficiari del servizio una contribuzione, anche a carattere non generalizzato, ad eccezione delle prestazioni gratuite per legge.

A seconda della natura del servizio esiste una diversa articolazione della tariffa ed un sistema selettivo di abbattimento del costo per il cittadino utente.

Nel campo specifico dei servizi a domanda individuale, nella sessione che precede ed accompagna la formazione del bilancio è stata già definita la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi che sarà finanziata da tariffe e contribuzioni. Le scelte di politica tariffaria, infatti, rientra nell'ambito decisionale già richiamato nei principali documenti di programmazione.

Nel contesto e nelle finalità in cui si inserisce la Nota integrativa, pertanto, ci si limita a riepilogare la situazione economico e finanziaria complessiva dei servizi per confermare che l'obbligo di individuare le tariffe e calcolare il grado di copertura dei servizi a domanda individuale, se applicabile nel contesto di questo bilancio, è già stato oggetto di specifico provvedimento.

Con la medesima prospettiva sono stati anche valutati i risvolti finanziari di queste attività svolte in economia ed a favore del singolo cittadino. Particolare attenzione è stata data all'eventuale presenza di sopraggiunte prescrizioni normative o di ulteriori vincoli negli acquisti di beni o servizi che potessero avere effetti negativi sul normale svolgimento delle attività oppure, più in generale, sugli equilibri contabili o di bilancio.

La situazione non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

BILANCIO DI PREVISIONE 2023
Quadro riepilogativo delle entrate e delle spese anno 2023
Servizi a domanda individuale

SERVIZIO	ENTRATE - PREVISIONE	SPESE DEI SERVIZI - PREVISIONE	TASSO % DI COPERTURA DEI SERVIZI
ASILO NIDO*	41.500,00	163.158,96	25,44%
PARCOMETRI	360.000,00	145.453,64	247,50%
CAMPO SOLARE	21.000,00	52.386,53	40,09%
LUDOTECA	9.000,00	53.261,69	16,90%
AFFITTO SALA PALACE	1.000,00	4.099,43	24,39%
AFFITTO PALESTRA	2.000,00	11.200,01	17,86%
TOTALE	431.500,00	414.260,83	

* Riduzione del 50% art. 5 L. 23.12.1992 n. 498

Risultato di amministrazione definitivo

Il risultato di amministrazione, *presunto* o *definitivo*, è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e ciò al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi. Il margine di azione dell'ente nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende essenzialmente da due fattori: l'esistenza o meno di una situazione definitiva che può, a sua volta, essere già stata formalizzata o meno.

A seconda dei casi, infatti, si può essere in presenza di un adempimento formalmente chiuso (rendiconto già approvato), di una situazione definita solo dal punto di vista tecnico ma non ancora formalmente conclusa (chiusure di pre-consuntivo) oppure, e questo si verifica quando il bilancio di previsione è approvato prima dell'inizio dell'esercizio a cui si riferisce, da una condizione provvisoria che si fonda sulla stima attendibile dei movimenti in corso di definizione tecnica (risultato presunto sulla base di chiusure contabili provvisorie).

Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti in conto capitale concessi per il finanziamento di interventi con destinazione specifica e, infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo di destinazione su libera scelta dell'ente.

Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del bilancio, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti. Le conclusioni di questa verifica hanno escluso la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti. Con l'approvazione del bilancio, quindi, in presenza del risultato di amministrazione *presunto*, è possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate. In alternativa, ma solo con la disponibilità del risultato di amministrazione *definitivo* (rendiconto approvato) e compatibilmente con i vincoli imposti dai principi contabili, è invece possibile estendere la tipologia di applicazione dell'avanzo alle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

L'elenco analitico delle singole voci è riportato nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia.

Nel Bilancio di Previsione non è stato applicato l'avanzo di amministrazione presunto.

ANALISI DEI FONDI DI ACCANTONAMENTO

Gli accantonamenti per le spese potenziali:

Nel bilancio di previsione risultano iscritti i seguenti stanziamenti nei fondi di accantonamento:

Tipologia accantonamento	CAPITOLO	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Fondo aumenti contrattuali (CCNL)	1901055	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Fondo spese indennità di fine mandato Sindaco	1101016	3.036,00	3.036,00	3.036,00
Fondo sentenze sfavorevoli all'Ente	1901065	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Totale accantonamenti		28.036,00	28.036,00	28.036,00

Il punto 5.2 lettera h) del Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011) prescrive i seguenti obblighi in materia di bilancio di previsione:

“nel caso in cui l’ente, a seguito di contenzioso in cui ha significative probabilità di soccombere, o di sentenza non definitiva e non esecutiva, sia condannato al pagamento di spese, in attesa degli esiti del giudizio, si è in presenza di una obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento (l’esito del giudizio o del ricorso), con riferimento al quale non è possibile impegnare alcuna spesa. In tale situazione l’ente è tenuto ad accantonare le risorse necessarie per il pagamento degli oneri previsti dalla sentenza, stanziando nell’esercizio le relative spese che, a fine esercizio, incrementeranno il risultato di amministrazione che dovrà essere vincolato alla copertura delle eventuali spese derivanti dalla sentenza definitiva. A tal fine si ritiene necessaria la costituzione di un apposito fondo rischi. Nel caso in cui il contenzioso nasce con riferimento ad una obbligazione già sorta, per la quale è stato già assunto l’impegno., so conserva l’impegno e non si effettua l’accantonamento per la parte già impegnata. L’accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso”.

Ed inoltre il punto 5.2, lettera i), prescrive i seguenti ulteriori obblighi in materia di bilancio di previsione:

“anche le spese per indennità di fine mandato costituiscono una spesa potenziale dell'ente, in considerazione della quale si ritiene opportuno prevedere, tra le spese del bilancio di previsione, un apposito accantonamento, denominato “fondo spese per indennità di fine mandato del ...”

Su tali capitoli non è possibile impegnare e pagare, pertanto, a fine esercizio, tali somme costituiscono un'economia che confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione.

Dall'ultimo rendiconto approvato (esercizio 2021) risultano accantonate e/o vincolate le seguenti somme:

Allegato a/1) Risultato di amministrazione - quote accantonate

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2021	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2021 (con segno -)	Risorse accantonate stanziata nella spesa del bilancio dell'esercizio 2021	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2021
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo contenzioso						
1901065	FONDO PER SENTENZE SFAVOREVOLI ALL'ENTE	530.000,00	0,00	10.000,00	0,00	540.000,00
Totale Fondo contenzioso		530.000,00	0,00	10.000,00	0,00	540.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità						
1901100	FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAGIONE (EX FONDO SVALUTAZIONE CREDITI)	4.381.220,07	0,00	820.996,31	930.864,11	6.133.080,49
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		4.381.220,07	0,00	820.996,31	930.864,11	6.133.080,49
Altri accantonamenti						
1101016	FONDO SPESE INDENNITA' DI FINE MANDATO SINDACO	6.712,43	-6.712,43	1.700,04	0,00	1.700,04
1901055	FONDO AUMENTI CONTRATTUALI	48.798,40	0,00	40.420,00	0,00	89.218,40
1901060	FONDO ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE	36.504,00	-3.890,76	0,00	0,00	32.613,24
Totale Altri accantonamenti		92.014,83	-10.603,19	42.120,04	0,00	123.531,68
Totale		5.003.234,90	-10.603,19	873.116,35	930.864,11	6.796.612,17

Fondo pluriennale vincolato

Il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate in anni precedenti e destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Trattasi di un saldo finanziario che garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso e che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Secondo il principio contabile della competenza finanziaria potenziata gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati agli esercizi in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento possa essere ripartito pro quota in più esercizi attraverso l'impiego del cosiddetto "Fondo Pluriennale Vincolato".

Il Fondo Pluriennale Vincolato ha proprio lo scopo di far convivere l'imputazione della spesa secondo il principio della competenza finanziaria potenziata con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. Questa tecnica contabile consente di evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile.

Nel bilancio di previsione 2023/2025, in particolare, dove le informazioni disponibili lo hanno consentito, si è operata la stima dei tempi di realizzazione dell'intervento di investimento (crono programma) o di parte corrente (previsione di evasione degli ordini o di esecuzione della fornitura di beni o servizi), entrambi finanziati da entrate a specifica destinazione. La spesa la cui esecuzione è attribuibile ad altro esercizio è stata poi ripartita e imputata pro-quota nell'anno in cui si ritiene andrà a maturare la corrispondente obbligazione passiva.

In conseguenza di ciò, la quota di spesa che si ritiene non sarà imputata nell'anno di *perfezionamento del finanziamento* (imputazione rinviata ad esercizi futuri) è stata riportata sia nelle uscite di quell'esercizio, alla voce riconducibile al fondo pluriennale vincolato (FPV/U) che, per esigenze di quadratura contabile, anche nella corrispondente voce di entrata (FPV/E) del bilancio immediatamente successivo. Questo approccio è stato riproposto in tutti gli anni successivi a quello di origine del finanziamento e fino all'ultimazione della prestazione (completa imputazione dell'originario impegno).

La situazione iniziale, come descritta, non è statica ma potrà subire degli *aggiornamenti* nel corso del tempo. Questo si verificherà, ad esempio, quando si dovesse procedere ad una variazione del crono programma (investimenti) con l'anticipazione o il differimento della spesa in esercizi diversi a quelli previsti in origine. Detta modifica, nel caso, sarà recepita e poi formalizzata con una variazione di bilancio, soggetta ad esplicita approvazione dell'organo deliberante, che porterà a ricollocare gli stanziamenti negli anni interessati dall'aggiornamento, con conseguente variazione delle previsioni in uscita (FPV/U) e di entrata (FPV/E) riconducibili al fondo pluriennale vincolato.

Il Fondo Pluriennale Vincolato degli esercizi precedenti e fino al 31/12/2021, è stato contabilizzato in via definitiva a chiusura d'esercizio 2021 ed applicato al bilancio con specifica variazione a seguito del riaccertamento ordinario dei residui. Il Fondo Pluriennale Vincolato nel bilancio 2023/2025 non è, quindi, ancora contabilizzato e sarà quindi applicato con la variazione successiva alla procedura di riaccertamento ordinario dei residui.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Il punto 3.3 dell'Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 "Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" disciplina la costituzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE).

In particolare detto principio prevede che per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio sia effettuato un accantonamento al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, vincolando a tal fine una quota dell'avanzo di amministrazione. Al punto 3.3 citato si prevede che *"A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposta posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata)L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto di impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata"*

Al fine della determinazione del fondo si è operato come segue:

1) sono state individuate le entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. Il livello di analisi è stato individuato nel capitolo di Entrata. In particolare non hanno richiesto l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità per espressa previsione dell'Allegato 4/2 al D. Lgs. n. 118/2011 punto 3.3:

- a) i trasferimenti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione di impegno da parte dell'amministrazione cedente;
- b) i crediti assistiti da fidejussione;
- c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi, sono accertate per cassa.

2) è stata calcolata, per ciascuna entrata di cui al punto 1), la media semplice tra incassi in c/competenza + incassi c/residui e accertamenti degli ultimi 5 esercizi. Anche per l'anno 2023 è stato applicato l'art. 107 bis del D.L. 18/2020 che ha previsto che "A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'art. 2 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118 possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e 2021".

Con riferimento alle entrate che l'Ente non considera di dubbia e difficile esazione e che hanno una previsione sul bilancio 2023 e sul pluriennale, si specificano qui di seguito le motivazioni per le quali non è stato costituito il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità:

CAPITOLO	DESCRIZIONE	MOTIVAZIONE ESCLUSIONE
10101.06.00101030	IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA	Riscossione per autoliquidazione - accertata per cassa
10101.16.00101090	ADDIZIONALE COMUNALE SUL	Accertata per cassa

	REDDITO DELLE PERSONE FISICHE	
10101.16.00101120	IMPOSTA DI SOGGIORNO	Accertata per cassa
10104.06.00101105	COMPARTICIPAZIONE IRPEF 5 PER MILLE	Accertata per cassa
30100.02.00301010	DIRITTI SEGRETERIA PER ROGITO CONTRATT DEL SEGRETARIO COMUNALE	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30100.02.00301020	CESSIONE CARTOGRAFIE, CAPITOLATI D'APPALTO, STRUMENTI URBANISTICI E STAMPATI DIVERSI, NONCHÈ PER VISURE CATASTALI	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30100.02.00301030	DIRITTO FISSO SCIoglimento MATRIMONIO CIVILE	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30100.02.00301040	DIRITTI PER RILASCIO CARTE DI IDENTITÀ	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30100.02.00301056	INCASSI DIVERSI PER TICKET RESIDENTI, ACCESSI ZTL E FOTOCOPIE VERBALI	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30100.02.00301060	PROVENTI DI SERVIZI CIMITERIALI	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30100.02.00301065	PROVENTI RELATIVI AD INUMAZIONI, ESUMAZIONI, CREMAZIONI	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30100.02.00301070	DIRITTI SEGRETERIA UFFICIO ANAGRAFE	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30100.02.00301080	DIRITTI SEGRETERIA UFFICIO URBANISTICA	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30100.02.00301085	DIRITTI PER SERVIZIO VINCOLO IDROGEOLOGICO	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30100.02.00301103	PROVENTI PER FOTOCOPIE E STAMPE BIBLIOTECA	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30100.02.00301130	PROVENTI DA SERVIZIO LUDOTECA	Accertato per cassa
30100.02.00301170	RIMBORSO DIRITTI DI NOTIFICA	Accertato per cassa
30100.02.00301180	CORRISPETTIVO PER GESTIONE SERVIZIO DISTRIBUZIONE GAS	Accertato per cassa
30100.02.00305100	PROVENTI RELATIVI AL COMMERCIO	Accertato per cassa
30100.02.00305571	DIRITTI SEGRETERIA UFFICIO DEMANIO	Accertato per cassa
30100.02.00301230	PROVBENTI DI SERVIZI E MANIFESTAZIONI TURISTICHE DIVERSE	Accertato per cassa
30100.03.00301220	PROVENTI DERIVANTI DA GESTIONE PARCHEGGI	Accertato per cassa

30100.03.00302370	PROVENTI PER USO SALA CONGRESSI PALACE	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30100.03.00302380	PROVENTI PER USO SALA COMUNALE – CELEBRAZIONI DI STATO CIVILE	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30300.03.00303400	INTERESSI ATTIVI	Accertato per cassa
30300.03.00304100	DIVIDENDI DA SOCIETÀ PARTECIPATE DAL COMUNE	Accertato per cassa
30300.03.00305621	INDENNIZZO ASSICURAZIONI CONTRO DANNI	Accertato per cassa
30500.02.00301240	RIMBORSO PERSONALE A COMANDO	Non a rischio di mancata riscossione
30500.02.00301243	RIMBORSO QUOTE EMOLUMENTI PER IL PERSONALE IN CONVENZIONE	Non a rischio di mancata riscossione
30500.02.00305510	RIMBORSO SPESE PER SEGRETERIA CONVENZIONATA	Non a rischio di mancata riscossione
30500.02.00305540	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI DA PERSONALE COMUNALE	Accertato per cassa
30500.02.00305543	RESTITUZIONE BUONI SPESA COVID 19 INDEBITAMENTE PERCEPITI	Accertato per cassa
30500.99.00301235	INTROITI PER MATERIALE RACCOLTA DIFFERENZIATA	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30500.99.00301246	ASSENZE PER MALATTIA ART. 71 L. 133/2008	Non a rischio di mancata riscossione
30500.99.00305550	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI	Accertato per cassa
30500.99.00305556	PROVENTI DI SERVIZI E MANIFESTAZIONI CULTURALI	Accertato per cassa
30500.99.00305560	INTROITI E RIMBORSI DIVERSI PER MANIFESTAZIONI TURISTICHE	Accertato per cassa
30500.99.00305600	ISCRIZIONI CORSI UNIVERSITA' DEL GOLFO	Servizio fornito a seguito di pagamento anticipato – non a rischio di mancata riscossione
30500.99.00305650	RIMBORSO DALLO STATO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI E REFERENDARIE	Accertato per cassa
30500.99.00305700	RIMBORSO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	Accertato per cassa
30500.99.00305800	RECUPERO SOMME DERIVANTI DA SENTENZE AVVERSO PERSONALE DIPENDENTE	Accertato per cassa – non a rischio di mancata riscossione
30500.99.00309000	IVA COMMERCIALE A DEBITO SU SPLIT PAYMENT	Non a rischio di mancata riscossione (trattenuta sui pagamenti fatture commerciali)
30500.99.00309002	FONDI INCENTIVANTI PERSONALE DIPENDENTE	Accertato per cassa
30500.99.00309003	ENTRATE DA DONAZIONI EMERGENZA COVID 19	Accertato per cassa

30500.99.00309004	FONDI INCENTIVANTI ART. 113 COMMA 4 D. LGS. N. 50/2016	Accertato per cassa
30500.99.00309005	SANZIONI ED INTERESSI SU ACCERTAMENTI TRIBUTI NON RISCOSSI	Accertato per cassa

Il paragrafo 3.3 dell'allegato 4.2, recante «*Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria*», annesso al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 stabilisce che il fondo crediti dubbia esigibilità nel 2023 sia effettuato per l'intero importo, ossia al 100%.

L'istituto del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE), introdotto a regime a partire dall'anno 2015 a tutela dei rischi legati alla mancata riscossione delle entrate è stato oggetto, fin dall'origine, di continui interventi normativi per graduarne l'introduzione, attenuandone l'impatto sui bilanci degli Enti.

Per il bilancio 2023/2025, l'accantonamento è previsto a pieno regime, ossia al 100%.

Nella tabella allegata al Bilancio è riportata la determinazione analitica del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2023 (anno 2023)

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (***) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	7.602.560,00 - 7.602.560,00	- - 518.900,51	- - 518.900,51	- - 6,83%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	- - -	- - -	- - -	- - 0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni) di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7 Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	- - -	- - -	- - -	- - 0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	1.000,00	-	-	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	-	-	-	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	7.603.560,00	518.900,51	518.900,51	6,82%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	237.159,89	-	-	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	25.000,00	-	-	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo Trasferimenti correnti dall'Unione Europea Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	- - -	- - -	- - -	- - 0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	262.159,89	-	-	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.056.612,72	17.565,57	17.565,57	1,66%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.590.000,00	732.365,21	732.365,21	46,06%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	-	-	0,00%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	374.362,56	13.723,33	13.723,33	3,67%
3000000	TOTALE TITOLO 3	3.021.075,28	763.654,11	763.654,11	25,28%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli Investimenti Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche Contributi agli investimenti da UE	398.166,97 398.166,97 0,00	- - -	- - -	- - -

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2023 (anno 2023)

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00			
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00			
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	1.151.000,00	0,00	0,00	0,00%
4000000	TOTALE TITOLO 4	1.549.166,97	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0	0	0	0,00%
	TOTALE GENERALE (***)	12.435.962,14	1.282.554,62	1.282.554,62	10,31%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	10.886.795,17	1.282.554,62	1.282.554,62	11,78%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	1.549.166,97	-	-	0,00%

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDÉ di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2023 (anno 2024)

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	7.552.560,00	-	-	-
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-	-
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	7.552.560,00	507.227,02	507.227,02	6,72%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	-	-	-	-
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-	-
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	-	-	-	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	-	-	-	-
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-	-
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	-	-	-	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	1.000,00	-	-	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	-	-	-	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	7.553.560,00	507.227,02	507.227,02	6,72%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	228.723,95	-	-	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	25.000,00	-	-	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	-	-	-
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	-	-	-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	-	-	-	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	253.723,95	-	-	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.056.612,72	17.565,57	17.565,57	1,66%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.590.000,00	732.365,21	732.365,21	46,06%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	-	-	0,00%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborzi e altre entrate correnti	374.362,56	13.723,33	13.723,33	3,67%
3000000	TOTALE TITOLO 3	3.021.075,28	763.654,11	763.654,11	25,28%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	2.253.166,97	-	-	-
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	2.253.166,97	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	846.000,00	0,00	0,00	0,00%

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*
Esercizio finanziario 2023 (anno 2024)
(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
4000000	TOTALE TITOLO 4	3.099.166,97	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0	0	0	0,00%
	TOTALE GENERALE (***)	13.927.526,20	1.270.881,13	1.270.881,13	9,12%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	10.828.359,23	1.270.881,13	1.270.881,13	11,74%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	3.099.166,97	-	-	0,00%

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità i: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*

Esercizio finanziario 2023 (anno 2025)

(predisporre un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (**) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA				
1010100	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	7.552.560,00	-	-	-
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-	-
	Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati non accertati per cassa	7.552.560,00	507.227,02	507.227,02	6,72%
1010200	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per le Regioni)	-	-	-	-
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-	-
	Tipologia 102: Tributi destinati al finanziamento della sanità non accertati per cassa	-	-	-	0,00%
1010300	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Regioni)	-	-	-	-
	di cui accertati per cassa sulla base del principio contabile 3.7	-	-	-	-
	Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali non accertati per cassa	-	-	-	0,00%
1010400	Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	1.000,00	-	-	0,00%
1030100	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	-	-	-	0,00%
1030200	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	-	-	-	0,00%
1000000	TOTALE TITOLO 1	7.553.560,00	507.227,02	507.227,02	6,72%
	TRASFERIMENTI CORRENTI				
2010100	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	228.723,95	-	-	0,00%
2010200	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	0,00%
2010300	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da imprese	25.000,00	-	-	0,00%
2010400	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	0,00%
2010500	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	-	-	-	-
	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	-	-	-	-
	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	-	-	-	0,00%
2000000	TOTALE TITOLO 2	253.723,95	-	-	0,00%
	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				
3010000	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.056.612,72	17.565,57	17.565,57	1,66%
3020000	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.590.000,00	732.365,21	732.365,21	46,06%
3030000	Tipologia 300: Interessi attivi	100,00	-	-	0,00%
3040000	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	-	-	-	0,00%
3050000	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	369.238,56	13.476,70	13.476,70	3,65%
3000000	TOTALE TITOLO 3	3.015.951,28	763.407,48	763.407,48	25,31%
	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				
4010000	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00%
4020000	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	83.166,97	-	-	-
	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	83.166,97	-	-	-
	Contributi agli investimenti da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4030000	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	-	-	-
	Altri trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	-	-	-
	Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00	0,00	0,00%
4040000	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00	0,00%
4050000	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	843.674,91	0,00	0,00	0,00%

COMPOSIZIONE DELL'ACCANTONAMENTO AL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'*
Esercizio finanziario 2023 (anno 2025)
(predispone un allegato per ciascun anno del bilancio di previsione)

TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	STANZIAMENTI DI BILANCIO (a)	ACCANTONAMENTO OBBLIGATORIO AL FONDO (*) (b)	ACCANTONAMENTO EFFETTIVO DI BILANCIO (***) (c)	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3 (d)=(c/a)
400000	TOTALE TITOLO 4	926.841,88	0,00	0,00	0,00%
	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
5010000	Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5020000	Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5030000	Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00%
5040000	Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00%
5000000	TOTALE TITOLO 5	0	0	0	0,00%
	TOTALE GENERALE (***)	11.750.077,11	1.270.634,50	1.270.634,50	10,81%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' DI PARTE CORRENTE (**)	10.823.235,23	1.270.634,50	1.270.634,50	11,74%
	DI CUI FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' IN C/CAPITALE	926.841,88	-	-	0,00%

* Non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità: a) i trasferimenti da altre Amministrazioni pubbliche e dall'Unione europea; b) i crediti assistiti da fidejussione; c) le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi contabili, sono accertate per cassa. I principi contabili cui si fa riferimento in questo prospetto sono contenuti nell'allegato 4.2.

** Gli importi della colonna (c) non devono essere inferiori a quelli della colonna (b); se sono superiori le motivazioni della differenza sono indicate nella relazione al bilancio.

*** Il totale generale della colonna (c) corrisponde alla somma degli stanziamenti del bilancio riguardanti il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel bilancio di previsione il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato in due distinti stanziamenti: il fondo crediti di dubbia esigibilità riguardante le entrate di dubbia esigibilità del titolo 4 delle entrate (stanziato nel titolo 2 delle spese), e il fondo riguardante tutte le altre entrate (stanziato nel titolo 1 della spesa). Pertanto, il FCDE di parte corrente comprende anche l'accantonamento riguardante i crediti del titolo 5.

FONDO DI RISERVA E FONDO DI RISERVA DI CASSA

L'art. 166, comma 1, del TUEL, D. Lgs. n. 267/2000, stabilisce la previsione del Fondo di Riserva che deve essere compreso nella forbice da un minimo dello 0,30% ed un massimo del 2% del totale delle spese correnti previste nel bilancio di previsione.

L'art. 166, comma 2 quarter, del TUEL, D. Lgs. n. 267/2000 stabilisce che il Fondo di Riserva di Cassa non può essere inferiore al limite dello 0,2% degli stanziamenti relativi alle spese finali.

Per garantire la flessibilità di bilancio è previsto un Fondo di Riserva pari ad € 69.899,21 nell'esercizio 2023, € 89.440,12 nell'esercizio 2024 ed € 92.662,45 nell'esercizio 2025, in conformità ai limiti di cui all'art. 166 del D. Lgs. n. 267/2000 (TUEL) e un Fondo di Riserva di Cassa pari ad € 69.899,21.

FONDO RINNOVI CONTRATTUALI

L'ultimo Contratto Collettivo di Lavoro per gli Enti Locali (CCNLEL) è stato firmato in data 21/5/2018. Il nuovo CCNL FL con un alto grado di probabilità, sarà sottoscritto entro il mese di Novembre 2022. Nel bilancio 2023/2025 è stato previsto, per l'anno 2023, uno stanziamento al fondo pari ad € 15.000,00, in quanto il CCNL che sarà sottoscritto nel 2022, in realtà, è già scaduto al 31/12/2021. Le somme stanziata nel fondo confluiranno, a fine esercizio 2023, negli accantonamenti dell'avanzo di amministrazione 2023 per essere successivamente utilizzate al momento della sottoscrizione del CCNL FL 2022/2024.

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI (FGDC)

Il nuovo fondo previsto dall'art. 1, comma 862, della Legge n. 302/2018 (Legge di bilancio 2019) prevede l'obbligo di stanziare a bilancio di previsione un fondo a garanzia dei debiti commerciali qualora non siano stati rispettati specifici parametri relativi alla tempestività dei pagamenti.

In particolare l'adempimento riguarda gli enti che non sono in regola con gli indicatori sui tempi di pagamento. Il comma 862 della legge 145/2018 ha stabilito l'importo dell'accantonamento che risulta crescente all'aggravarsi della situazione di inadempienza. In caso di mancata riduzione del 10% del debito commerciale residuo oppure per ritardi registrati nell'esercizio precedente superiori a 60 giorni, l'importo da accantonare è pari al 5% degli stanziamenti riguardanti la spesa per acquisto di beni e servizi nel bilancio dell'esercizio in corso. La percentuale scende al 3% per ritardi compresi fra 31 e 60 giorni, al 2% quando i ritardi sono compresi fra 11 e 30 giorni e, infine all'1% per ritardi, registrati nell'esercizio precedente, compresi tra uno e 10 giorni.

La Giunta Comunale ha adottato la delibera n. 8 del 10/2/2022, così come previsto dalla legge di bilancio 145/2018 ad oggi vigente, con la quale si è proceduto ad attestare che il Comune di Spotorno non è obbligato all'accantonamento del fondo in questione in quanto la Piattaforma dei crediti commerciali (PCC), alla fine dell'esercizio 2021 attestava, i seguenti valori:

Stock del debito al 31/12/2021	€ 57.529,17
Fatture ricevute nel 2021	€ 6.599.439,67

Franchigia 5% delle fatture ricevute nel 2021	€ 329.971,98
Debito commerciale residuo inferiore al 5%	
Indicatore di ritardo dei pagamenti	gg.-16

Alla luce di quanto sopra il Comune di Spotorno non ha previsto nel bilancio di previsione 2023/2025 il Fondo di garanzia per i debiti commerciali (FGDC).

Qualora, alla fine dell'esercizio 2022, i valori relativi allo Stock del debito registrassero un ritardo nei pagamenti (da 1 a 60) giorni, si provvederà, con opportuna variazione di bilancio, ad accantonare come "Fondo di garanzia dei debiti commerciali" l'importo quantificato nelle percentuali previste dalla normativa.

Obiettivo di finanza pubblica

Gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

La legge di bilancio per il 2019 (in particolare i commi da 819 a 826 dell'art. 1 della Legge 30/12/2018 n. 145) ha innovato la disciplina dell'equilibrio di bilancio delle regioni e degli enti locali prevedendo che essi possano utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione ed il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio.

Pertanto, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coinciderà con gli equilibri ordinari, secondo la disciplina contabile armonizzata di cui al D. Lgs. n. 118/2011 e le disposizioni del Tuel, D Lgs. n. 267/2000 (TUEL).

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE ENTRATE

Stanziamenti di entrata e attendibilità delle previsioni

Le previsioni di bilancio sono state precedute da una rigorosa valutazione dei flussi finanziari e integrate, in casi particolari, anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima potessero portare a sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste (attendibilità).

Il dimensionamento degli stanziamenti è stato sostenuto da un'analisi di tipo storico e programmatico oppure, in mancanza di dati sufficienti, da altri parametri obiettivi di riferimento, e ciò al fine di rendere affidabili tutti i documenti così predisposti (attendibilità).

La formulazione delle previsioni di bilancio si è concretizzata nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza).

I modelli di bilancio espongono i dati adottando una classificazione che ne agevola la consultazione mentre i valori numerici più importanti sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nelle tabelle e nei testi della Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Nell'affrontare questi aspetti si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori finali di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza sull'attività svolta dall'amministrazione (*rispetto del principio n.5 - Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli stanziamenti di entrata sono stati valutati anche in base ai rispettivi andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento nel tempo degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Dopo questa doverosa premessa di carattere generale, il prospetto seguente mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del bilancio ufficiale.

Le note sviluppate nei successivi argomenti (tributi, trasferimenti correnti, entrate extratributarie, entrate in c/capitale, riduzione di attività finanziarie, accensione di prestiti e anticipazioni da tesoriere/cassiere) andranno invece ad analizzare i criteri seguiti per quantificare gli importi dei diversi tipi di entrata ed attribuire gli stanziamenti, così ottenuti, ai rispettivi esercizi di competenza.

Tributi

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101/E), le compartecipazioni di tributi (Tip.104/E), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301/E) o della regione e/o provincia autonoma (Tip. 302/E). Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Tributi. I ruoli ordinari sono stati stanziati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;
- Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), saranno accertate per cassa per cui la previsione del bilancio tiene conto di questa deroga al principio;
- Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica. Saranno accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore avrà provveduto ad adottare, nel proprio bilancio, l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui presumibilmente si verificherà questa condizione;
- Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti. Possono essere accertati, e quindi previsti nel documento contabile triennale, sulla base delle riscossioni che si stima saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base dei presumibili accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza e per un importo non superiore a quello che sarà comunicato dal competente dipartimento delle finanze, od altro organo centrale o periferico del governo.

Con riferimento agli stanziamenti di entrata le previsioni sono state effettuate secondo i seguenti criteri:

Imposte e tasse e proventi assimilati

Le politiche programmate in campo tributario proseguono quanto già stabilito negli anni precedenti in materia di aliquote, tariffe ed agevolazioni.

L'attività dell'ufficio sarà orientata alla realizzazione di progetti per razionalizzare e ottimizzare i processi legati alla riscossione delle entrate tributarie.

In questo ambito si colloca la continuazione del progetto di recupero dell'evasione già

avviato negli anni precedenti.

IMU (Imposta Municipale Propria)

La Legge n. 160 del 27 dicembre 2019 (Legge di bilancio 2020) al comma 738 dell'art. 1 ha disposto che a decorrere dall'anno 2020, l'Imposta Unica Comunale – IUC, di cui all'articolo 1, comma 639, della Legge n. 147 del 20 dicembre 2013, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla Tassa sui Rifiuti (TARI). La nuova Imposta Municipale Propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783 della citata Legge n. 160/2019.

La nuova disciplina è andata a coordinare ed integrare tutta una serie di norme previgenti, tale per cui la maggiore sostanziale novità è l'accorpamento della vecchia TASI alla nuova IMU.

Il nuovo Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Municipale Propria – IMU è stato approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 19 del 31/7/2020 ed è entrato in vigore dal 1° gennaio 2020.

La disciplina della “Nuova IMU” si mantiene in linea di continuità con l'imposta vigente nel 2020. Le aliquote pertanto resteranno invariate rispetto all'anno precedente.

La previsione di gettito IMU per l'anno 2023 è pari a € 4.850.000,00, è iscritta al netto della trattenuta a titolo di quota di contribuzione del Comune al Fondo di Solidarietà Comunale, stimata in € 1.337.973,45. Si confermano da un lato le esclusioni dall'IMU fissate negli anni precedenti e dall'altro la riserva allo Stato del gettito IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota standard del 7,6 per mille, esclusi quelli posseduti dai Comuni che insistono sul proprio territorio.

Di seguito il riepilogo delle aliquote IMU sulle quali è calcolata la stima del gettito:

Abitazione principale limitatamente alle categorie catastali A/1, A/8 ed A/9 e relative pertinenze (ammesse nella misura massima di una unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali C/23, C/6 e C/7, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo). Detrazione nella misura di €. 200,00.	0,35% (3,5 per mille)
Unità immobiliari e relative pertinenze locate con contratto registrato a soggetti che vi acquisiscono la residenza e le adibiscono ad abitazione principale.	0,60% (6 per mille)
Unità immobiliari e relative pertinenze concesse in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta di primo grado che vi stabiliscano la propria residenza e le adibiscono ad abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato.	0,60% (6 per mille)
Unità immobiliari accatastate nella Categoria catastale C/1 – negozi e botteghe.	0,80% (8 per mille)
Unità immobiliari accatastate nella Categoria catastale D.	0,80% (8 per mille)
Fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'art. 9, comma 3-bis, del Decreto Legge n. 557 del 1993	0,00%
Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e che non siano in ogni caso locati	0,00%

TARI

Per la Tassa Rifiuti, TARI, la normativa in vigore prevede che i costi sostenuti debbano essere coperti integralmente dal relativo gettito. Lo stanziamento in bilancio per il 2023 è pari ad € 1.757.560,00.

Il Servizio di Gestione dei rifiuti e relativa tariffazione è stato assoggettato al controllo dell'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), che attraverso le delibere 443 e 444 del 2019 ha introdotto importanti novità per il 2020, riguardanti in particolare la metodologia di approvazione delle tariffe e dei Piani economici finanziari sulla base delle regole di trasparenza e di correttezza dei calcoli stabilite dal nuovo MTR, approvato con la deliberazione n. 443/2019.

L'adozione della deliberazione ARERA n. 443 del 31/10/2019 obbliga il gestore a riformulare i piani economici finanziari dei rifiuti, con modalità di computo dei costi in maniera diversa rispetto al sistema fondato sul DPR 158/1999.

La deliberazione prevede la rideterminazione dei costi variabili con un peso maggiore del precedente rispetto ai fissi, un sistema ben preciso di calcolo degli ammortamenti, poste di rettifica nuove, l'applicazione di coefficienti di sharing relativi alle attività di recupero dei rifiuti, nonché di un coefficiente di gradualità per l'applicazione del conguaglio, basato sul raffronto dei costi con il benchmark di riferimento.

La manovra TARI lega indissolubilmente tre documenti, costituiti dalle delibere di adozione del PEF, del regolamento e delle tariffe, propedeutici al bilancio di previsione a giustificazione delle relative entrate e spese.

L'art. 3, comma 5-quinquies del D.L. 30/12/2021 n. 228, convertito in legge 25/2/2022 n. 15 prevede che, in deroga all'art. 1, comma 683, della Legge n. 147/2013, a decorrere dall'anno 2022, i Comuni possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe ed i regolamenti della Tari entro il 30 aprile di ogni anno.

Pertanto, per lo stanziamento in bilancio per il 2023, si fa riferimento a quanto approvato per l'anno 2022, in attesa di disporre di tutti gli elementi necessari per l'approvazione del piano finanziario e delle tariffe TARI 2023.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Il Fondo di Solidarietà Comunale 2023 è stato stimato in € 1.337.973,45.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Trattasi di nuova entrata istituita dall'anno 2021 dall'art. 1 comma 816-847 della Legge 160/2019 (Legge di bilancio 2020). A decorrere dal 2021, TOSAP, COSAP, Imposta comunale sulla pubblicità, diritti sulle pubbliche affissioni e Canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari sono sostituiti dal Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e dal Canone per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati anche in strutture attrezzate (Canone Mercatale).

Il nuovo canone comporta la modifica della natura dell'entrata che da tributaria

diventa patrimoniale.

Il Canone Unico Patrimoniale ha come presupposto due diverse componenti:

- l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o ad uso privato.

Il Canone mercatale riguarda, invece, le occupazioni di aree pubbliche destinate allo svolgimento dei mercati e prevede una specifica fattispecie impositiva che in precedenza era ricompresa nella generale disciplina delle occupazioni.

Il Comune di Spotorno con deliberazione di Consiglio comunale n. 42 del 29/12/2020 ha adottato il "Regolamento per la disciplina del Canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria e del Canone mercatale" e con deliberazione di Giunta Comunale n. 71 del 03/05/2022 ha approvato le relative tariffe per l'anno 2022, in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi abrogati, così come previsto dai commi 817 e 843 dell'art. 1 della Legge n. 160/2019.

Le previsioni di gettito sono state quantificate in base al criterio storico, in considerazione del gettito 2022 ed è stato quindi stanziato l'importo di € 107.000,00 per l'anno 2023, di € 107.000,00 per l'anno 2024 e di € 107.000,00 per l'anno 2025.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF

Il D. Lgs. n. 360 del 30/9/1998 ha istituito l'Addizionale Comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche (I.R.P.E.F.) e il Comune di Spotorno l'ha istituita per l'anno 2000, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 16/2/2000, determinandone la misura nello 0,2 punti.

Per l'anno 2023 è stata fissata l'aliquota dell'addizionale in questione allo 0,8%. Sono esenti i contribuenti con reddito imponibile uguale e/o inferiore ad € 14.999,00, fermo restando che, al di sopra di detto limite, l'addizionale è applicata sull'intero reddito imponibile.

Le previsioni di gettito sono state stimate in € 400.000,00 per l'anno 2023, € 400.000,00 per l'anno 2024 ed € 400.000,00 per l'anno 2025.

IMPOSTA DI SOGGIORNO

L'art. 4 del D. Lgs. N. 23 del 14/2/2011 "Disposizioni in materia di federalismo municipale" ha introdotto la possibilità per i Comuni capoluogo di provincia, le Unioni di Comuni, nonché i Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, di istituire, con deliberazione del Consiglio comunale, un'imposta di soggiorno a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio, da applicare, secondo criteri di gradualità, in proporzione al prezzo, nella misura massima di cinque euro per notte di soggiorno.

La citata norma ha, inoltre, previsto che il gettito derivante dall'imposta di soggiorno sia destinato a finanziare interventi in materia di turismo, ivi compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero dei beni culturali ed ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali.

L'Ente ha istituito l'imposta di soggiorno dall'1/1/2018 con deliberazione di Consiglio comunale n. 61 del 5/12/2017, con la quale ha altresì approvato il relativo Regolamento di applicazione.

In seguito al primo periodo di applicazione dell'imposta ed alle osservazioni formulate dalle associazioni di categoria provinciali più rappresentative delle strutture ricettive ed i Comuni aderenti all'*Accordo per lo sviluppo e la competitività del turismo della Provincia di Savona*, tra i quali questo Ente, il suddetto Regolamento è stato modificato con delibera di Consiglio Comunale n. 4 del 24/2/2021.

Tali modifiche hanno riguardato:

- . la necessità di istituire una ulteriore rata di versamento dell'imposta al 16 settembre oltre a quelle già stabilite del 16 luglio e 16 novembre, al fine di migliorare, già nell'anno di competenza, l'utilizzo dei fondi derivanti dal pagamento dell'imposta di cui trattasi;
- . la necessità di introdurre una nuova riduzione, pari al 50% dell'imposta, per coloro che soggiornano in strutture ricettive per esigenze lavorative nel Comune e a condizione che siano documentate dal datore di lavoro;
- . la necessità di elevare a € 30,00 l'importo minimo al di sotto del quale non è possibile procedere al rimborso di somme versate in eccesso;
- . la conferma della presentazione al 30 gennaio di ciascun anno del conto della gestione relativa all'anno di imposta precedente, sulla scorta del parere reso dalla Corte dei Conti, Sezione Giurisdizionale Liguria.

Con lo stesso provvedimento consiliare n. 4 del 24/2/2021 si è provveduto, altresì, ad apportare le modifiche al Regolamento ai fini dell'adeguamento alle nuove disposizioni normative recate dai commi 3 e 4 dell'art. 180 del D.L. n. 34 del 19/5/2020, convertito dalla Legge n. 77/2020.

Le previsioni di gettito per il triennio 2023/2025 sono state stimate in € 130.000,00.

Il gettito dell'imposta è destinato a finanziare interventi in materia di turismo e promozione della città, compreso quelli a sostegno delle strutture ricettive, nonché interventi di manutenzione, fruizione e recupero di beni culturali e ambientali locali, nonché dei relativi servizi pubblici locali, così come previsto dalla normativa.

Trasferimenti correnti

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101/E), da famiglie (Tip.102/E), da imprese (Tip.103/E), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104/E) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105/E).

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private.* Sono stati previsti, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;
- *Trasferimenti UE.* Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, sarà accertabile solo nel momento in cui la commissione europea dovesse decidere di approvare il corrispondente intervento. Con questa premessa, lo stanziamento sarà allocato negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente cronoprogramma.

L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La previsione di entrata, pertanto, colloca lo stanziamento nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.

Trasferimenti correnti

Sono stati previsti sulla base dell'andamento storico o di documentazione agli atti dell'ente. Si segnala che si tratta per lo più di trasferimenti regionali destinati a particolari fasce di cittadini, in cui l'ente è solo un soggetto intermedio.

Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Gestione dei servizi pubblici.* I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui il servizio sarà effettivamente reso all'utenza; criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- *Interessi attivi.* Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- *Gestione dei beni.* Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono state previste con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il valore sociale e finanziario di queste entrate è ampio poiché abbraccia tutti i servizi resi alla cittadinanza: i servizi ISTITUZIONALI, i servizi a DOMANDA INDIVIDUALE, i servizi a CARATTERE PRODUTTIVO.

Le entrate da vendita ed erogazione di servizi sono state previste sulla base dell'andamento storico, del numero degli utenti e modalità di erogazione dei servizi.

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DALLA GESTIONE DEI BENI

Tra le entrate della Tipologia in oggetto si segnalano i proventi dei servizi a domanda individuale, le cui tariffe sono state approvate con atto della Giunta Comunale, sintetizzati nella tabella allegata sub lett. A) alla predetta delibera, che riporta il grado di copertura.

Si sottolinea che questo ente non essendo strutturalmente deficitario non è tenuto al rispetto del limite minimo di copertura dei costi dei servizi fissato dall'art. 242 del T.U. E.L. nel 36%.

PROVENTI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI CONTROLLO E REPRESSIONE DELLE IRREGOLARITÀ E DEGLI ILLECITI

Sono ricomprese in questa tipologia le entrate derivanti da:

- violazioni dell'art. 208 del Codice della strada per una previsione di € 800.000,00 per il triennio 2023/2025;
- violazioni dell'art. 142 del Codice della Strada, a destinazione vincolata per legge, nella quota del 50%, al netto della parte relativa all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, per una previsione di € 750.000,00 per il triennio 2023/2025.

Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100/E), i contributi agli investimenti (Tip.200/E), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300/E), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400/E), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con poche eccezioni riportate di seguito ed in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio. In particolare, ed entrando quindi nello specifico, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale.* Sono state previste, di norma, negli esercizi in cui si ritiene diventerà esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari.* Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è stanziabile nell'esercizio in cui si prevede verrà a concretizzarsi questa condizione.

L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;

- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari.* L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata sarà accertata, e quindi prevista in bilancio, nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti di superficie.* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima della stesura di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti patrimoniali.* Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è stanziata negli esercizi in cui verrà a maturare il

diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento sia previsto nel triennio entrante;

- *Permessi di costruire (oneri di urbanizzazione)*. In questo caso, i criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è stata prevista nell'esercizio in cui sarà materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, ammesso solo se espressamente previsto dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale stanziamento, se previsto, è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100/E), la riscossione di crediti a breve (Tip.200/E), a medio e lungo termine (Tip. 300/E) oltre la voce residuale (Tip.400/E). Questi stanziamenti, ove previsti, sono imputati nell'esercizio in cui si prevede che l'obbligazione diventerà esigibile. In questo caso, pertanto, e senza la presenza di specifiche deroghe, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Nel Bilancio di Previsione 2023/2025 non sono previste riduzioni di attività finanziarie.

Accensione di prestiti

Queste previsioni, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle varie tipologie, sono state formulate applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione diventerà esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100/E), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200/E), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Tip.300/E) ed altre forme residuali (Tip.400/E). In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Assunzione di prestiti.* L'accensione di mutui passivi e le operazioni ad essa assimilate, se prevista nel bilancio triennale, è stata imputata negli esercizi in cui si ritiene che la somma oggetto del prestito diventerà effettivamente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il soggetto finanziatore renderà materialmente disponibile il finanziamento in esecuzione a quanto previsto dal relativo contratto;
- *Contratti derivati.* La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, sarà effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, saranno contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto previsti e riportati tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Nel Bilancio di Previsione 2023/2025 è prevista una accensione di nuovo mutuo nell'annualità 2024, ma non sono stati contratti strumenti di finanza derivata.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE USCITE

Stanziamenti di uscita e sostenibilità delle previsioni

Come per le entrate, anche le previsioni sulle uscite sono la conseguenza di una valutazione sui flussi finanziari, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in considerazione solo le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento ed evitando, nel contempo, sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle singole poste di spesa (attendibilità).

Le stime sulle uscite sono state precedute da un'analisi di tipo storico e programmatico ed accompagnate, ove ritenuto necessario, anche da altri parametri obiettivi di riferimento, e questo, al fine di rendere affidabili i documenti così predisposti (attendibilità).

Le previsioni sono state formulate rispettando le norme che disciplinano la redazione dei modelli contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevoli la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni siano già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di bilancio e posseggano, inoltre, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica (*rispetto del principio n.5 - Veridicità attendibilità, correttezza e comprensibilità*).

Gli importi sono stati previsti con un adeguato grado di precisione pur preventivando, durante la gestione futura, il ricorso a possibili adattamenti. Il bilancio, infatti, essendo per sua natura "di previsione" non può essere costruito come un sistema articolato di documenti imm modificabili. Un simile approccio, che negherebbe l'evidente complessità della gestione e produrrebbe una rigidità eccessiva nella gestione, è poco realistico ed è quindi controproducente.

Dal punto di vista prettamente contabile, l'esigenza di adattare progressivamente le previsioni alla mutevole realtà ha trovato riscontro nell'avvenuta adozione di uno strumento ordinario, come il fondo di riserva, che garantisce la disponibilità di un certo ammontare di risorse utilizzabili per fronteggiare le spese prodotte da eventi imprevedibili o straordinari (*rispetto del principio n.7 - Flessibilità*).

Le previsioni, con le spiegazioni di metodo e contenuto riportate nei punti che seguono, sono state valutate anche in base agli andamenti storici ed ai riflessi che su di essi assumono gli impegni pluriennali, per cui risultano coerenti con gli obiettivi programmati e sono compatibili con il mantenimento degli equilibri di bilancio (*rispetto del principio n.8 - Congruità*).

Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Spese correnti

Con riferimento agli stanziamenti di spesa le previsioni sono state effettuate secondo i criteri sotto esposti. In allegato sono evidenziate le spese non ricorrenti e le relative entrate.

Il totale complessivo della spesa corrente per l'anno 2023 attiene alle spese necessarie per continuare ad erogare i servizi alla popolazione allo stesso livello di efficienza garantito negli anni precedenti. Sono ricomprese anche spese di carattere discrezionale sulla base delle indicazioni degli assessorati di riferimento.

Il Comune eroga alla collettività un ventaglio di servizi che si concretizzano soprattutto in prestazioni. Tale fornitura spesso si caratterizza per la prevalenza del costo del personale sui costi complessivi. Ci sono tuttavia alcuni servizi la cui maggior voce di costo è il macroaggregato acquisto beni e prestazioni.

In definitiva i costi di maggiore rigidità per il bilancio sono le spese di personale che costituiscono uno degli indicatori relativi ai parametri di deficitarietà di cui al D.M. 18/02/2013 e che sono ampiamente analizzate nel piano degli indicatori di bilancio, dove è previsto l'indicatore relativo alla rigidità strutturale relativo proprio ai due macroaggregati (le spese di personale e gli oneri per mutui complessivamente intesi con interessi e quote capitale).

Per quanto riguarda la spesa di personale rimangono validi i vincoli di cui all'art. 1 comma 557 e segg. della L. 27 dicembre 2006 n. 296 relativo al contenimento della spesa di personale nel limite del corrispondente valore medio del triennio 2011/2013. Inoltre, in seguito all'emanazione del D.M. 17 marzo 2020 è stato introdotto un'ulteriore limite alla spesa di personale che deve essere contenuta entro l'incremento calmierato calcolato. Tali limiti sono stati rispettati nelle modalità di calcolo dell'aggregato spesa di personale e delle disposizioni derivanti dal principio della competenza potenziata.

Sono stati definiti anche gli importi relativi al piano del fabbisogno del personale 2023/2025 per nuove assunzioni a tempo indeterminato e per personale a tempo determinato.

Per ciò che riguarda la spesa per acquisto di beni e servizi, sono stati rispettati i limiti di cui al D. L. 78/2010 e s.m.i.

Gli oneri di urbanizzazione sono stati stanziati interamente per la copertura di spese in conto capitale come previsto dalla normativa vigente.

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101/U), le imposte e tasse (Macro.102/U), l'acquisto di beni e servizi (Macro.103/U), i trasferimenti correnti (Macro.104/U), gli interessi passivi (Macro.107/U), le spese per redditi da capitale (Macro.108/U), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109/U) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110/U). In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale)*. Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale)*. Questi importi, se dovuti, sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È stanziato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiranno nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e servizi)*. È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e servizi)*. Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi)*. Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti)*. Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le

modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;

- Contributi in conto interessi (*trasferimenti correnti*). Sono di competenza degli esercizi in cui verranno a scadere le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- Contributi correnti a carattere pluriennale (*trasferimenti correnti*). Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interessi;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201/U), gli investimenti fissi lordi (Macro.202/U), i contributi agli investimenti (Macro.203/U), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204/U) ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205/U).

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera.* La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- *Adeguamento del crono programma.* L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale;
- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi.* La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali stanziamenti di questa natura sono pertanto soggetti agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Rimborso di prestiti

Gli stanziamenti destinati alla restituzione dei prestiti sono stati allocati nell'esercizio in cui verrà a scadere l'obbligazione giuridica passiva e che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento annuale.

Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401/U), dei prestiti a breve termine (Macro.402/U), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403/U) oltre al raggruppamento residuale del rimborso di altre forme di indebitamento (Macro.404/U).

Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale.* Si tratta della restituzione dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi.* È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, è collocata, diversamente da quest'ultima, tra le spese correnti (Macro.107/U).

FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio è stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si renderanno disponibili nel periodo amministrativo considerato. Le componenti negative sono state invece limitate alle sole voci che comporteranno l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle risorse previste. Per quanto riguarda l'importo dei singoli stanziamenti, questi sono stati dimensionati evitando la sottostima delle entrate come delle uscite (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*). L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione possano poggiare su basi finanziarie solide. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.

Ma nel medesimo intervallo di tempo si potranno anche manifestare fenomeni che non offrono lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare le dovute attenzioni.

Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, è stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, il tipo e quantità delle garanzie prestate a terzi, gli eventuali impieghi di risorse in strumenti derivati, oltre alla presenza di situazioni in corso di definizione che possono portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che devono essere oggetto di particolari cautele e, come tali, affrontate in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

Modalità di finanziamento degli investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi). L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti.

Il FPV stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata con la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile. Si tratta, per la quasi totalità delle risorse attivabili nei diversi esercizi, di entrate con il vincolo, più o meno elevato, della "specifica destinazione". Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura non può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi sicuramente positivi, come il beneficio immediato

prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).

Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili*, relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento previste e stanziare in questo bilancio, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura.* Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione.* Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti;
- *Finanziamento con avanzo effettivo.* Il risultato positivo accertato con l'approvazione del rendiconto sarà destinabile al finanziamento di investimenti solo se non sussiste l'esigenza di coprire altre spese con un grado di priorità più elevato, come il finanziamento dei debiti fuori bilancio, il riequilibrio della gestione corrente, il fabbisogno per l'accantonamento di passività potenziali (fondo crediti di dubbia esigibilità) o l'estinzione anticipata di prestiti;
- *Permessi a costruire.* L'eventuale copertura della spesa con gli introiti di questa natura (oneri urbanizzazione) sarà effettuato con i soli crediti accertati e imputati nel medesimo esercizio, come previsto dal corrispondente principio contabile applicato.

CONCLUSIONI

Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D. Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge.

Gli stanziamenti di entrata, nel loro totale complessivo, corrispondono a quelli di spesa per l'intero triennio oggetto di programmazione, mentre è stato valutato con la dovuta attenzione anche il fabbisogno complessivo di cassa, con i relativi flussi previsti in entrata (incassi) e in uscita (pagamenti).

I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato, ed eventualmente stanziato a bilancio, sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull'attuale strategia di bilancio sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.

Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stata scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nel documento di programmazione principale, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.

I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell'ente locale.